

STUDIO DI INGEGNERIA
BENVENUTO

per

SILOMAR SpA

ESTRATTO DEL RAPPORTO DI SICUREZZA

ex art. 15 del D.L.vo 105/2015

Deposito costiero di prodotti chimici, petrolchimici e minerali

Maggio 2026

INDICE

0. PREMESSA	3
1. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL DEPOSITO	4
2.	
105/2015	9
3. SICUREZZA DEL DEPOSITO	11
3.1 PROBLEMI NOTI PER LA TIPOLOGIA DI INSTALLAZIONE.....	11
3.2 ANALISI DEGLI EVENTI INCIDENTALI	11
3.2.1 AREE DI DANNO.....	12
3.2.2 CONSEGUENZE AMBIENTALI	13
3.2.3 COMPORTAMENTO IN CASO DI INDISPONIBILITÀ PARZIALE O TOTALE DELLE RETI DI SERVIZIO	14
4. PRECAUZIONI ADOTTATE PER PREVENIRE GLI EVENTI INCIDENTALI RILEVANTI E RIDURRE L'ENTITÀ DELLE CONSEGUENZE.....	15
4.1 PRECAUZIONI IMPIANTISTICHE	15
4.2 PRECAUZIONI GESTIONALI	16
4.3 ACCORGIMENTI PREVISTI PER PREVENIRE I RISCHI DOVUTI AD ERRORE UMANO IN AREE CRITICHE	16
5. SITUAZIONI DI EMERGENZA.....	18
5.1 SOSTANZE PERICOLOSE EMESSE.....	18
5.2 EFFETTI INDOTTI INTERNI ED ESTERNI	18
5.3 MISURE PER EVITARE DANNEGGIAMENTI	18
5.4 CONTENIMENTO DI LIQUIDI PERICOLOSI.....	19
5.5	
ATTI DELIBERATI	19
5.6 FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO	19
5.7 ORGANIZZAZIONE IN CASO DI EMERGENZA.....	20

ELABORATI GRAFICI

TAV. 1 PIANTA E COSTITUZIONE DEL DEPOSITO

0. PREMESSA

Il presente documento contiene un estratto del Rapporto di Sicurezza elaborato da SILOMAR nel maggio 2026

- appendice 1.

1. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEL DEPOSITO

La Silomar S.p.A. presso il proprio deposito costiero nel porto di Genova effettua lo stoccaggio - svolto conto terzi con noleggio diretto dei serbatoi alla clientela - di prodotti chimici, petrolchimici e minerali.

Tutti i prodotti possono entrare e uscire dal deposito tramite vettore navale, ferroviario o giungere in deposito via nave, il 5% via treno e il 40% via autobotte; mentre il 90% dei prodotti è spedito via nave, il 5% via botte e il restante 5% via treno.

Tutti i prodotti in ingresso al deposito sono inviati esclusivamente ai serbatoi di stoccaggio e tutti i prodotti in uscita dal deposito provengono dai serbatoi di stoccaggio. Non è prevista né

La capacità geometrica complessiva del deposito è pari a 79.286 m³, come si evince dalla Tabella 1.

<i>n. serbatoio</i>	<i>Capacità geometrica singola [m³]</i>	<i>Capacità geometrica totale [m³]</i>
Silomar 1		43.166
da 101 a 104	680	2.720
105 e 106	1.240	2.480
da 107 a 110	305	1.220
da 116 a 118	492	1.476
da 119 a 130	370	4.440
131	3.080	3.080
da 132 a 136	1.700	8.500
da 137 a 146	528	5.280
da 147 a 157	1.270	13.970
Silomar 2		11.620
da 230 a 232	240	720
da 241 a 243	1.500	4.500
da 244 a 247	850	3.400
248 e 249	1.500	3.000
Silomar 3		24.500
da 301 a 307	2.000	14.000
da 308 a 314	1.500	10.500
Totale		79.367

Tabella 1

Di seguito si riporta una descrizione delle unità che compongono il deposito.

Serbatoi di stoccaggio

Tutti i serbatoi di stoccaggio del deposito sono serbatoi metallici cilindrici ad asse verticale, a tetto fisso. Tutti i serbatoi sono di tipo atmosferico, dotati di tubo di equilibrio e sono ubicati in bacini di contenimento impermeabili in grado di contenere il volume del serbatoio di maggiore capacità. Il riempimento dei serbatoi avviene dal basso. Il 68% del parco serbatoi è costituito da serbatoi in acciaio inox.

Ogni serbatoio è collegato permanentemente con n. 2 tubazioni fisse dedicate, ubicate nel serbatoio, ubicata ai piedi del serbatoio stesso.

ubicato nel bacino di contenimento. Il sistema a pantografo può mettere in comunicazione il serbatoio in caso di imbarco nave; con la tubazione fissa di aspirazione/mandata della pompa ferrocisterne in caso di carico/scarico ferrocisterne.

La seconda tubazione collega permanentemente il serbatoio con una pompa di carico/scarico autobotti, ad esso dedicata, ubicata in sala pompe. La tubazione è dotata di valvola manuale di intercettazione, ubicata in sala pompe, in prossimità della pompa stessa.

Le uniche eccezioni sono rappresentate attualmente da alcuni gruppi di serbatoi del bacino 5/6 e dai serbatoi 103, 105 e 133 del bacino 1, per cui il collegamento con la pompa avviene tramite collettori, dotati di valvole manuali di intercettazione, ubicati in bacino di contenimento. Tali eccezioni sono legate alla specificità dei clienti cui sono attualmente noleggiati i serbatoi interessati.

Sale pompe

Il deposito è dotato di n. 13 sale pompe. Le pompe sono tutte elettriche e sono di tipo centrifugo o volumetrico. Tutte le sale pompe dispongono di un bacino di contenimento impermeabile, con scarico intercettato, e di una copertura.

La sala pompe A è asservita al deposito Silomar 1 e dispone di n. 21 pompe per il carico e lo scarico delle autobotti. Ogni pompa di carico e scarico autobotti è ad uso esclusivo di un serbatoio di stoccaggio.

La sala pompe A1 è asservita al bacino 1 di Silomar 1 e in particolare ai serbatoi 103, 105 e 133; dispone di n. 2 pompe per lo scarico delle autobotti di OC, di cui una ad uso esclusivo del serbatoio 103 e una a servizio dei serbatoi 105 e 133, con collegamento non esclusivo tramite

collettore. La sala pompe non dispone di un bacino di contenimento, ma di pavimentazione in pendenza verso scarico intercettato.

La sala pompe B è asservita al deposito Silomar 1 e dispone di n. 20 pompe per il carico e lo scarico delle autobotti. Ogni pompa di carico e scarico autobotti è ad uso esclusivo di un serbatoio di stoccaggio.

La sala pompe C è asservita al deposito Silomar 1 bacino n. 4 e dispone di n. 11 pompe per il carico e lo scarico delle autobotti. Ogni pompa di carico e scarico autobotti è ad uso esclusivo di un serbatoio di stoccaggio.

Le sale pompe D-E sono asservite al deposito Silomar 2 e dispongono di n. 6 pompe per il carico e lo scarico delle autobotti. Esistono pompe ad uso esclusivo di un serbatoio di stoccaggio e pompe ad uso esclusivo di un gruppo di serbatoi di stoccaggio.

La sala pompe F è asservita al deposito Silomar 3 e dispone di n. 7 pompe per il carico e lo scarico delle autobotti. Ogni pompa di carico e scarico autobotti è ad uso esclusivo di un serbatoio di stoccaggio.

La sala pompe G è asservita al deposito Silomar 3 e dispone di n. 7 pompe per il carico e lo scarico delle autobotti, più n. 1 pompa dedicata esclusivamente allo scarico. Ogni pompa di carico e scarico autobotti è ad uso esclusivo di un serbatoio di stoccaggio.

La sala pompe H è asservita a tutti i depositi e dispone di n. 7 pompe destinate al carico/scarico

oleodotti avviene mediante i sistemi di smistamento a pantografo.

dotata di copertura.

La sala pompe N (denaturazione) è attualmente asservita al bacino 1 di Silomar 1, ubicata

denaturante pari a 1.200 litri.

Pensiline autobotti

Il deposito è dotato di n. 7 pensiline per il carico e lo scarico delle autobotti. Tutte le pensiline sono dotate di una corsia, ad eccezione della pensilina A, che è dotata di n. 3 corsie e di una ulteriore postazione di scarico presso la sala pompe A1, e delle pensiline B e C che sono dotate di n. 2 corsie.

articolate, a contrappeso o a molla. Il prodotto da caricare viene prelevato dal serbatoio interessato e braccio di carico, permanentemente collegato.

mediante la pompa dedicata.

Le pensiline F-G dispongono di un proprio bilico, dotato di celle di carico. Il riempimento delle della pompa di carico e la chiusura della valvola del braccio al raggiungimento del peso impostato intercettato.

flessibili. La pompa di scarico è quella dedicata del serbatoio. Presso la postazione di scarico (sala pompe A1), una pompa può servire i serbatoi 103, 105 e 133.

Pensilina ferrocisterne

Il deposito è dotato di n. 1 pensilina per il carico e lo scarico delle ferrocisterne.

ferrocisterne può avvenire contemporaneamente su n. 2 vagoni distinti. Il prodotto da caricare viene mediante pompa.

Lo scarico delle ferrocisterne avviene dal basso e può avvenire contemporaneamente da n. 10 vagoni distinti. I vagoni vengono collegati alla pompa di scarico tramite manichette flessibili, collegate ad una tubazione principale fissa, ciascuna dotata di valvola di intercettazione.

Oleodotti

Il deposito è dotato di n. 14 oleodotti per il collegamento con i punti di attracco nave ubicati in calata Massaua, ponte Etiopia testata, ponte Etiopia levante, ponte Etiopia ponente e ponte Ex Idroscalo ponente. Tutti gli oleodotti corrono protetti in cunicoli impermeabili e vengono sempre svuotati al termine delle operazioni.

I punti di arrivo degli oleodotti in deposito sono i sistemi di smistamento a pantografo. Il deposito della Silomar dispone di n. 5 sistemi di smistamento a pantografo, di cui n. 4 attualmente utilizzati per lo smistamento di sostanze pericolose:

- P1, ubicato nel bacino n. 2 di Silomar 1;
- P2, ubicato nel bacino n. 5 di Silomar 2;
- P3, ubicato nel bacino n. 7 di Silomar 3;
- P4, ubicato nel bacino n. 4 di Silomar 1;
- P5, ubicato tra Silomar 2 e Siloma3, in apposito bacino.

I sistemi di smistamento a pantografo consentono il collegamento, mediante tubazioni rigide:

- del punto di attracco al serbatoio (sbarco nave);
- del serbatoio alla sala pompe e dalla sala pompe al punto di attracco (imbarco nave);
- della pensilina ferrocisterne al serbatoio (scarico ferrocisterne);
- del serbatoio alla sala pompe e dalla sala pompe alla pensilina ferrocisterne (carico ferrocisterne)
- del serbatoio alla sala pompe e dalla sala pompe a un altro serbatoio (travasi interni).

I sistemi di smistamento a pantografo possono essere infine collegati tra loro mediante tubazioni fisse.

che, senza soluzione di continuità, connettono direttamente il punto di attracco ai serbatoi di stoccaggio.

2. INFORMAZIONI RELATIVE ALLE SOSTANZE RIPORTATE AL D.L.vo 105/2015

Gasolio

Olio combustibile

Sostanza	Numero CAS	Classificazione	
		Codici di classe e di categoria di pericolo	Codici di identificazione di pericolo
Additivi per oli lubrificanti	n.a.	Aquatic Chronic 1	H410
		Aquatic Chronic 2	H411
		Aquatic Acute 1	H400
Carbon black	64742-90-1	Aquatic Chronic 2	H411
Gasolio	n.a.	Aquatic Chronic 2 Flam. Liquid 3	H411 H226
Olio combustibile	68476-33-5	Aquatic Chronic 1 Aquatic Acute 1	H410 H400
Additivo denaturante	n.a.	Aquatic Chronic 1	H410

Tabella 2

Le sostanze pericolose possono essere stoccate in tutti i bacini di Silomar 1, Silomar 2 e Silomar 3. Gasolio e Olio combustibile possono essere stoccati nei bacini n. 1, n. 2 e n. 4 di Silomar 1 e nel bacino n. 7 di Silomar 3.

In deposito è effettuata esclusivamente la movimentazione (sbarco/imbarco nave, carica/scarica autobotti) e lo stoccaggio di prodotti chimici e petrolchimici in assenza di trattamenti o lavorazioni.

In deposito, le sostanze presenti non manifestano comportamenti chimico-fisici pericolosi alle condizioni di pressione e temperatura alle quali vengono movimentate e stoccate. Non essendo le sostanze

sottoposte ad alcun processo non è ipotizzabile alcuna modificazione o trasformazione delle medesime. Rispetto alle proprietà degli additivi per oli lubrificanti contenenti ZDDP - in grado di dare luogo a reazioni esotermiche e prodotti di decomposizione pericolosi qualora surriscaldati, specialmente in presenza di acqua - anche nelle situazioni anomale prevedibili (concatenazioni di guasti, mal funzionamenti ed errori umani) non si possano creare le condizioni per lo sviluppo di reazioni incontrollate.

3. SICUREZZA DEL DEPOSITO

3.1 PROBLEMI NOTI PER LA TIPOLOGIA DI INSTALLAZIONE

manichette e bracci di carico) e la natura delle sostanze pericolose di cui trattasi, si ritiene che i

rilascio diretto in mare o, tramite la rete acque piovane, in caso di rilascio in deposito.

In generale i rilasci più significativi possono derivare dalla rottura di serbatoi di stoccaggio, tubazioni o pompe e i più modesti da flange, punti di campionamento o drenaggio e tubazioni di piccolo diametro.

Considerate le caratteristiche dei prodotti di cui trattasi, il rischio di incendio (incendi di pozze e di nubi di vapori infiammabili) risulta invece trascurabile nelle normali condizioni di esercizio; questo tipo di evento, non del tutto escludibile, rappresenta tuttavia un problema comune a tutti i depositi di prodotti combustibili.

3.2 ANALISI DEGLI EVENTI INCIDENTALI

Le unità critiche del deposito, cioè le unità in cui è possibile che si verifichi di un evento incidentale, sono le seguenti:

UNITÀ DI STOCCAGGIO (serbatoi di stoccaggio e bacini di contenimento)

UNITÀ POMPE (sale pompe)

UNITÀ DI TRAVASO (pensiline di carico/scarico ATB e FC)

chimici, petrolchimici e minerali) e della tipologia e sostanze presenti (Gasolio, Olio combustibile e

generici ragionevolmente credibili possano essere ricondotti a rilasci di prodotti liquidi.

Le principali cause individuate come origine dei rilasci di prodotto sono:

perdita dalle componenti (pompe, flange, tubazioni, valvole);

sovrariempimento dei serbatoi di stoccaggio;

sovrariempimento delle autobotti o ferrocisterne;

errori umani (di assetto, valutazione, mancato intervento).

Tra gli eventi incidentali credibili, è stato inoltre considerato, sulla base dei dati disponibili gasolio.

bacino di contenimento da serbatoio di stoccaggio o da tubazione interna al bacino. Questo tipo di evento, pertanto, non comporta sviluppi diversi da quelli analizzati per i momenti di normale attività.

<i>n.</i>	<i>Top Event</i>	<i>Frequenza [occ/anno]</i>
1	Rilascio di prodotto in bacino	4,2E-03
2	Rilascio di prodotto in pensilina ATB	1,9E-01
3	Rilascio di prodotto in sala pompe	9,0E-04
4	Rilascio di prodotto in pensilina Ferrocisterne	3,5E-04
5	Rilascio di prodotto in area pantografo P5	2,1E-06
6		1,2E-02
7	Incendio pompa di gasolio	< 9,0E-07

Tabella 3

I quantitativi massimi di prodotto potenzialmente rilasciati dipendono dalle portate in gioco e dai tempi di intervento i sistemi di rilevamento perdite e di sezionamento linee disponibili per ciascuna unità. Ciò premesso i quantitativi di prodotto coinvolti negli eventi incidentali analizzati variano tra meno di 2 m³ (per la fuoriuscita di prodotto in pensilina ATB) e circa 26 m³ (per la fuoriuscita di prodotto).

3.2.1 AREE DI DANNO

aree di danno concentriche rispetto al luogo in cui si verifica l'incidente, nelle quali sono da attendersi effetti progressivamente decrescenti al crescere della distanza, secondo le soglie di riferimento di cui al D.M. LL.PP. 09.05.2001.

simulazioni software che hanno prodotto i risultati indicati in tabella 4

<i>Scenario incidentale</i>	<i>Raggi di danno [m]</i>			
	<i>12,5 kW/m²</i>	<i>7 kW/m²</i>	<i>5 kW/m²</i>	<i>3 kW/m²</i>
Incendio pompa gasolio	0,77	0,85	0,95	1

Tabella 4

3.2.2 CONSEGUENZE AMBIENTALI

Nell'ambiente circostante il deposito sono presenti i seguenti elementi ambientali vulnerabili:

lo specchio di mare compreso tra i pontili e le banchine portuali e la diga foranea, ad una distanza minima di 150 m dal confine del deposito, in direzione Sud;

e sfocia nello specchio acqueo portuale.

tutti i bacini di contenimento sono in grado di contenere il prodotto sversato a causa della rottura catastrofica di un serbatoio contenente sostanze pericolose;

tutte le sale pompe posizionate

intercettabile a mezzo valvola, sono dotate di un sistema di raccolta e convogliamento verso fosse

tutte le pensiline ATB sono dotate di pavimentazione in pendenza per convogliare il prodotto verso opportuni canali grigliati affinché defluisca verso le suddette fosse trappola o di sistemi equivalenti

;

la pensilina ferrocisterne si affaccia su un tratto di sede ferroviaria dotato di pavimentazione impermeabile in pendenza, per convogliare il prodotto verso le suddette fosse trappola; la sede ferroviaria, in corrispondenza dei bracci di carico, è realizzata con pavimentazione impermeabile ed è dotata di bacino di contenimento sotterraneo.

I quantitativi massimi di prodotto sversabile associati al top event sono pari a circa 26 m³.

considerato, SILOMAR attua una procedura che prevede lo svolgimento delle operazioni di sbarco e imbarco previa applicazione di un sistema di panne galleggianti tra banchina e nave ormeggiata. Le panne sono collegate al fasciame della nave mediante apposite calamite, cosicché in caso di sversamento il prodotto fuoriuscito rimane confinato tra nave e banchina. Le successive operazioni di

è da ritenersi lieve.

3.2.3 COMPORTAMENTO IN CASO DI INDISPONIBILITÀ PARZIALE O TOTALE DELLE RETI DI SERVIZIO

Le reti di servizio del deposito costiero sono:

deposito tramite la cabina di trasformazione 15000/380 kV situata in Silomar 2.

In caso di mancanza di energia elettrica le pompe di trasferimento prodotti si arrestano.

I serbatoi, le linee interne e gli oleodotti sono intercettabili tramite valvole manuali, pertanto la messa in sicurezza del deposito risulta sempre possibile.

compressori di deposito.

In caso di mancanza di aria compressa le valvole pneumatiche si portano in posizione di sicurezza, senza ripercussioni sulla sicurezza del deposito.

Vapore acqueo, per il riscaldamento di alcuni serbatoi di stoccaggio e di alcune pompe, erogato dalla centrale termica di deposito.

In caso di mancanza di vapore acqueo, il riscaldamento dei prodotti cessa, senza ripercussioni sulla sicurezza del deposito.

inserisce automaticamente in mancanza di tensione di rete in un tempo massimo di due secondi e che

4. PRECAUZIONI ADOTTATE PER PREVENIRE GLI EVENTI INCIDENTALI RILEVANTI E RIDURRE L'ENTITÀ DELLE CONSEGUENZE

4.1 PRECAUZIONI IMPIANTISTICHE

Top event n.		Sistemi di prevenzione	Sistemi di protezione
1	Rilascio di prodotto in bacino	Sistema automatico di allarme ottico e acustico per raggiungimento livelli L, LL, Hi, HiHi. 68% parco serbatoi in acciaio inox.	Bacini di contenimento, dotati di valvole normalmente chiuse, in grado di contenere il prodotto sversato a causa della rottura catastrofica di un serbatoio.
2	Rilascio di prodotto in pensilina ATB	Dispositivo per blocco pompa in fase di carica ATB azionabile direttamente in quota alla pensilina e alla radice della stessa.	Pavimentazione in pendenza per convogliare il prodotto verso canali grigliati in grado di farlo defluire verso vasche trappola provviste in ingresso di valvole normalmente chiuse.
3	Rilascio di prodotto in sala pompe	-	Bacino di contenimento indipendente, dotato di valvole normale chiuse, collegate a sistema di raccolta e convogliamento verso vasche trappola
4	Rilascio di prodotto in pensilina FC	Predeterminazione del carico FC. Dispositivo di blocco pompa e chiusura valvola sul braccio di carico azionato da celle di carico installate sul bilico. Dispositivo di blocco pompa e chiusura valvola sul braccio di carico azionato sonda alto livello sui bracci di carico. Dispositivo per blocco pompa in fase di carica FC azionabile direttamente in quota alla pensilina e alla radice della stessa.	Pavimentazione impermeabile e vasca sotterranea impermeabile intercettata.
5	Rilascio di prodotto in area pantografo P5	-	Bacino di contenimento indipendente. Sistema di raccolta e convogliamento verso vasche trappola provviste di valvole normalmente chiuse.
6	Rilascio di prodotto	-	Collegamento costante via radio tra deposito costiero e banchina per richiedere lo stop pompe. Sistema di panne galleggianti montate tra nave e banchina.
7	Incendio pompa gasolio	-	Impianto antincendio fisso a protezione della sala pompe.

Tabella 5

4.2 PRECAUZIONI GESTIONALI

Il Sistema di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione degli Incidenti Rilevanti, con le procedure gestionali, di esercizio e manutenzione comprende, quali precauzioni gestionali:

controlli periodici dell'integrità e/o funzionalità degli impianti, affidati anche a ditte esterne specializzate;

operazioni di trasferimento del prodotto;

procedure stabilite per la conduzione ottimale e in sicurezza degli impianti;

misure per limitare gli errori umani, basate su prescrizioni e controlli eseguiti da persone distinte;

sorveglianza continua da parte del personale turnista, manutenzione giornaliera di routine e programmata per gli interventi più radicali, ispezioni sullo stato di conservazione degli impianti anche tramite metodi di indagine non distruttivi;

corsi di addestramento e formazione con particolare riferimento alla sicurezza, anche con la partecipazione di consulenti specialisti esterni, riunioni in merito e prove simulate di emergenza;

affiancamento, per un adeguato periodo di tempo, del personale destinato ad operare nel deposito con un operatore esperto, prima di essere inserito nella mansione.

4.3 ACCORGIMENTI PREVISTI PER PREVENIRE I RISCHI DOVUTI AD ERRORE UMANO IN AREE CRITICHE

Tra gli accorgimenti previsti per prevenire i rischi dovuti ad errore umano in aree critiche si cita quanto segue.

avviene mediante software gestionale che verifica a priori lo spazio disponibile nel serbatoio, inoltre i serbatoi sono dotati di allarme per altissimo livello rimandato in zona presidiata.

controllo e lettori badge/codici a barre, che abilitano la pompa specifica del serbatoio.

numero di serbatoio corrispondente.

degli oleodotti, gli oleodotti sono denominati con un colore (es.: linea marrone, linea viola, ecc.),

dei gomiti, presenza e posizionamento cartelli prodotti in banchina), registrato su check-list.

5. SITUAZIONI DI EMERGENZA

5.1 SOSTANZE PERICOLOSE EMESSE

base delle schede di sicurezza ad oggi in possesso di SILOMAR, comporta la formazione di prodotti della combustione quali:

- anidride carbonica;
- anidride solforosa;
- monossido di carbonio;
- polveri sottili;
- vapore acqueo.

territorio possono provocare, se inalati, fatti irritativi transitori alle prime vie respiratorie (mucose nasali e faringee).

5.2 EFFETTI INDOTTI INTERNI ED ESTERNI

conseguenze stimate, non emergono effetti significativi su altre parti di impianto contenenti sostanze pericolose.

circostante al deposito, non si ritiene credibile che incidenti verificatisi in aree esterne possano provocare incendi alle strutture del deposito.

5.3 MISURE PER EVITARE DANNEGGIAMENTI

Sebbene non si ritenga credibile il verificarsi di eventi incidentali con potenziali effetti indotti sulle strutture del deposito, queste risultano protette da impianti antincendio.

5.4 CONTENIMENTO DI LIQUIDI PERICOLOSI

Per contenere gli sversamenti rilevanti di liquidi pericolosi sul suolo, nei sistemi fognanti e nei corpi idrici, sono previsti:

Serbatoi di stoccaggio:	bacini di contenimento impermeabili intercettati.
Sale pompe:	bacini di contenimento impermeabili intercettati.
Pensiline A-A1-B-C-D-E:	pavimentazione impermeabile in pendenza con caditoie intercettate.
Pensiline F-G-H:	pavimentazione impermeabile e vasca sotterranea impermeabile intercettata.

Tutte le valvole - normalmente chiuse - che intercettano i sistemi di contenimento descritti, sono ubicate in pozzetti. In tali pozzetti sono ubicate le valvole - - che, in caso di necessità, consentono di convogliare eventuali spandimenti verso le fosse trappola. Le fosse trappola hanno come finalità principale di trattenere le acque di dilavamento dei piazzali, prima dello scarico a mare; tuttavia, in caso di emergenza, possono essere utilizzate per aumentare la capacità di contenimento degli spandimenti del deposito.

5.5

ATTI DELIBERATI

accessi carrabili e/o pedonabili. Il deposito è presidiato dal personale SILOMAR durante il normale

In caso di sbarco notturno, oltre alla vigilanza, è chiaramente presente il personale SILOMAR.

In prossimità degli accessi e nei punti nevralgici del deposito sono installate telecamere a circuito chiuso, i cui segnali vengono trasmessi su appositi monitor in palazzina uffici. Il personale della palazzina uffici.

5.6 FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

. La riserva idrica antincendio del deposito è costituita da n. 4 serbatoi per una capacità complessiva pari a circa 700 m³.

5.7 ORGANIZZAZIONE IN CASO DI EMERGENZA

In deposito è sempre garantita la presenza di almeno:

n. 4 addetti antincendio, che hanno partecipato al corso di formazione previsto dal D.M. Interno 10.03.1998 per attività a rischio di incendio elevato o, successivamente, al corso previsto dal D.M. Interno 02.09.2021, per attività di livello 3;

n. 1 addetto al primo soccorso, che ha partecipato al corso di formazione teorica e pratica per l'attuazione delle misure di primo intervento interno e per l'attivazione degli interventi di pronto soccorso.